

Fatti & Disfatti

di Carlo Maria Stigliano



Solo posti in piedi!

La riduzione di posti letto nei nostri ospedali resenta ormai la vera e propria desertificazione: la parossistica necessità di risparmio nell'ambito della Sanità ha prodotto situazioni di tagli praticamente indiscriminati (i cosiddetti 'tagli lineari') che non hanno fatto molta distinzione tra eliminazione di assurdi privilegi e sprechi dovuti a ragioni clientelari e privazione di bisogni fondamentali per i cittadini. La cura da cavallo imposta ad un'organizzazione sanitaria regionalizzata a macchia di leopardo ha da un lato prodotto una riduzione drastica dell'offerta sanitaria soprattutto pubblica, imponendo di fatto uno scivolamento nel privato (quando possibile e sopportabile per le tasche ormai vuote dei cittadini) di alcune prestazioni e servizi, dall'altro "tentando" di spostare sul territorio parte delle attività fino ad oggi prerogativa degli ospedali.

Questa operazione di "spinning review" (= 'spennamento' dei... cittadini-polli) seppure ha cancellato (pochi) abusi e iniqui privilegi, ha pur tuttavia creato serie difficoltà a larghe fasce di popolazione, soprattutto in chi non ha disponibilità economiche e non può permettersi forme di assicurazione sanitaria integrativa.

In sostanza, mentre negli Stati Uniti la tendenza imposta con grandi difficoltà dal presidente Obama è quella di allargare l'offerta sanitaria almeno in parte ai ceti meno abbienti, nel nostro bel Paese, si è deciso di ridurre in toto il livello del welfare! Pertanto se negli ospedali i posti letto sono sempre meno e le prestazioni vengono massicciamente 'deospedalizzate', come è giusto (entro certi limiti), d'altro canto le strutture ambulatoriali scoppiano e i tempi d'attesa diventano biblici con buona pace di qualche illustre esperto di Sanità.

Viene in mente quindi la proposta del patron di una compagnia aerea low cost assai nota, il quale non soddisfatto dei risparmi realizzati sui suoi aerei e dei costi aggiuntivi per i passeggeri (ipotizzando un obolo anche per l'utilizzo delle toilettes durante il volo) ha ben pensato di proporre la trasformazione di una parte dei sedili in... posti in piedi (ma soltanto per le tratte non troppo lunghe, eh!) con inevitabile imbragatura, modello salami, per i



...viene in mente la proposta del patron di una compagnia aerea low cost assai nota, il quale, non soddisfatto dei risparmi realizzati sui suoi aerei, ha pensato di proporre la trasformazione di una parte dei sedili in "posti in piedi"

poveri passeggeri praticamente sospesi al soffitto della cabina dell'aereo. Non pago di tale aumento della disponibilità di spazi e quindi di posti nei suoi velivoli, il Nostro ha ipotizzato anche la riduzione dei piloti, optando per un solo manovratore per l'aereo! Pensandoci bene, la situazione della nostra Sanità presto potrebbe somigliare molto a questo aereo assai economico anche se forse un po' scomodo e magari non troppo sicuro! Perché sprecare tante risorse per l'equipe chirurgica: un operatore basta e avanza e poi ancora, riduciamo anche gli infermieri dei blocchi operatori, i pazienti vadano a piedi a farsi operare o al massimo se la spingano da soli la barella! E poi pazienza se di posti-letto ce ne sono pochi: metteremo dei solidi ganci al soffitto e i pazienti li faremo stare in piedi in ospedale, ottimamente agganciati e assicurati al soffitto, naturalmente; è più igienico, non si produrranno mai piaghe da decubito e in ogni stanza si riuscirà a stivarne a decine! È vero, sembreranno tanti abiti appesi alle grucce degli armadi, ma sarà più facile e poco costoso

gestirli, più agevoli le pulizie sul pavimento, si ridurrà il fabbisogno di infermieri, le flebo magari se le terranno loro in una mano (tanto che altro potrebbero fare bloccati in piedi?). Abbiamo impiegato secoli per garantire una sempre più ampia tutela della salute delle persone, abbiamo fondato le nostre democrazie sul rispetto dei bisogni fondamentali delle persone, abbiamo esaltato i risultati raggiunti in termini di cura e assistenza alle persone deboli e malate e d'un colpo diciamo basta a molto di ciò a cui siamo stati educati soprattutto negli ultimi settant'anni per ritornare alla giungla del si salvi chi può? Chi l'ha detto che abbiamo sicuramente ragione i cosiddetti tecnici? E se si sbagliassero persino le loro menti illuminate? Non erano forse 'tecnici' e grandi menti quelli che dichiaravano senza dubbi che la terra era piatta e mandavano al carcere Galileo? E non si sbagliavano anche i grandi soloni di Wall Street che dagli uffici di celebri agenzie di rating economico fino a poche ore prima del fallimento dichiaravano senza alcuna esitazione la solidità di grandi banche d'affari come la

Lehman Brothers? Dicono che le risorse sono limitate: e se decidessimo che per noi comuni mortali non è così, che magari preferiamo assistere meglio i nostri vecchietti e non costruire mine a grappolo o aerei da guerra del costo ciascuno (ciascuno!) di oltre 70 (set-tan-ta!) milioni

E se optassimo per un paio di aerei in meno all'anno e qualche letto d'ospedale e qualche medico in più?

(milioni!) di euro? Se optassimo per un paio di aerei in meno all'anno e qualche letto d'ospedale e qualche medico in più? E se avessimo ragione noi e non gli onorevoli che oltre che strapagarsi e non pagare per converso quasi nulla, si provvedono di uno stuolo di medici specialisti a esclusivo loro uso all'interno del Senato della repubblica? Forse che le coronarie del parlamentare sono più importanti di quelle di un

comune cittadino che si trovi magari a cento metri dal portone del Parlamento?

Come conciliare dunque questa smania di tagli alla sanità dei comuni cittadini, con l'incremento (anche recente) della già rilevante assistenza a onorevoli e senatori, direttamente... "a domicilio" dentro i palazzi del Parlamento? Tagli sì ma per gli altri, non certo per i potenti! Che cosa dobbiamo concludere? Chi ha una malattia grave e ad andamento cronico deve considerarsi un 'costo esorbitante' per la collettività? Dobbiamo provare a suggerire l'eutanasia per abbattere i costi della Sanità?

È una scelta giusta? Siamo sicuri? E se i cittadini volessero spendere 'tanto' per potersi curare come si deve per avere un comodo posto a sedere nell'aereo. Qualcuno ce lo ha chiesto? Chi ha deciso che dobbiamo stare in piedi? Ma è davvero un problema solo di costi? Non volendo o potendo eliminare storture e malversazioni si butta il bambino insieme all'acqua sporca? È giusto valutare il servizio sanitario esclusivamente sotto l'aspetto economico per cui i vecchi ad esempio sono una voce in rosso e quindi da 'ripiantare' in qualche modo o meglio ancora da... "tagliare"?

E gli abbienti? E gli esperti? E i "Tecnici" e i ministri possiamo credere che siano anche loro 'vittime' dei famosi tagli 'lineari'? E com'è che quando uno di questi personaggi si ammala, si trova sempre (sempre!) un posto letto in un grande ospedale e per i comuni mortali c'è sempre (sempre!) una barella in un corridoio di pronto soccorso in attesa di una qualche sistemazione magari in un ospedale a 30 chilometri? Io credo che tutti siamo del parere che le linee aeree low cost siano innegabilmente (senza esagerare) un grosso vantaggio per viaggiare risparmiando: ma quando è in gioco la nostra pelle gradiremmo che i piloti-chirurghi al tavolo operatorio fossero in numero giusto e il posto (letto) in ospedale ci fosse, comodo e adeguato alla necessità; altro che posti in piedi!